



*Le nuove indicazioni  
per la scuola dell'Infanzia  
e del Primo Ciclo*

**Sintesi dell'intervento di Giancarlo Cerini, componente del  
nucleo redazionale- Bari- 19/02/2013**

# Motivazione Giuridica

Le indicazioni approvate nel 2007 dal Ministro Fioroni avevano la validità di due anni, prorogata, poi, per altri tre per consentirne un'attuazione **graduata, transitoria e sperimentale**.

**Questo periodo transitorio è scaduto il 31/08/2012.**

Si è provveduto, pertanto, ad una revisione delle Indicazioni il cui testo è stato firmato il 16/11/2012.

La scuola pubblica ha l'esigenza di punti di riferimento ('Indicazioni') in grado di riconfermare la vocazione inclusiva, democratica e costituzionale del nostro sistema educativo, orientando le scelte professionali degli insegnanti: indicazioni da interpretare, pur con alcuni elementi prescrittivi, non programmi da eseguire.

# *Prove di dialogo*

L'elaborazione delle Indicazioni nazionali impegna certamente le Istituzioni (Governo e Ministro della P.I.) ma deve scaturire da un dialogo sociale intenso, dal confronto continuo sull'idea scuola, dalla costruzione di proposte culturali e didattiche credibili e autorevoli, validate dalla comunità scientifica e in sintonia con le domande della scuola.

Questo lavoro è stato caratterizzato da due momenti di interazione diffusa con le scuole:

- Novembre- Dicembre 2011: monitoraggio telematico sullo “stato di salute” del curriculum di base
- 30 maggio 2012: prima bozza delle Indicazioni revisionate, inviata a tutte le scuole, dalle quali sono ritornati oltre 5.000 questionari interamente compilati ed alcune migliaia di osservazioni libere.

Nel decreto che accompagna il nuovo testo è prevista la costituzione di un ‘board’ permanente per la supervisione scientifica delle Indicazioni e per favorire il dialogo tra scuole, esperti e sistema di valutazione.

# Confrontarsi con le nuove domande

- Questione interculturale;
- Tecnologie digitali, nuove forme di comunicazione (*social network*), linguaggi multimediali.
- Istituti comprensivi in incremento che non possono essere vissuti come un escamotage finanziario (uno scatolone vuoto) ma come un progetto educativo forte e coerente che, con la costruzione di un curriculum verticale, accompagni gli allievi dai 3 ai 14 anni.



# *Un pre-testo per ri- dirci i compiti educativi della scuola*

Nel monitoraggio- sondaggio del novembre 2011 alla domanda “*qual è la pratica didattica più diffusa nella tua scuola?*” il 76% della scuola media e il 72% della scuola elementare ha risposto “*Lezione Frontale*”.

Resiste l’antica separazione tra insegnamento e apprendimento, stentano a passare le idee di ambienti di apprendimento, di relazione educativa, di valore formativo delle discipline, di motivazione e coinvolgimento degli allievi. (Motivazioni rinvenibili in varie cause: scarsità di insegnanti, mancanza di compresenze, tempo scuola ridotto, atteggiamento culturale).

Partendo dalle ‘*vecchie*’ indicazioni, il nuovo testo parte dalla domanda: *Qual è il significato dell’educazione e della cultura oggi? E i saperi come dialogano con la vita dei ragazzi? Quali sono le sfide che li attendono?*

# *Le conferme, le puntualizzazioni*

- Si conferma il tema delle competenze che si intreccia con quanto previsto nei documenti europei (competenze chiave di Cittadinanza 2006) e con l'estensione dell'obbligo di istruzione a 16 anni: competenze culturali, innestate nei saperi delle discipline, che implicano nuove scelte metodologiche e didattiche (laboratoriali, esperienziali, apprendistato cognitivo, ambiente ricco di relazioni sociali ed emotive).
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dai 3 ai 14 anni), ovvero l'esigenza di descrivere gli apprendimenti attesi (traguardi) pur nella pluralità di percorsi, nel dinamismo del potenziale di apprendimento e nel rispetto dei ritmi e delle intelligenze degli allievi (sviluppo)
- Scuola di base vocata all'accoglienza e all'accompagnamento. La valutazione è di tipo formativo con l'obiettivo di descrivere, conoscere, stimolare al miglioramento.
- Legittimazione delle Prove Invalsi
- Promuovere una cultura della valutazione
- Competenze = apprendimento non inerte, che accompagni i ragazzi oltre il portone della scuola
- Affinare metodi e pratiche didattiche

# *Un messaggio forte*

Emerge nel nuovo testo la necessità della padronanza delle competenze di base per i nostri allievi non solo da rilevare al termine del percorso ma soprattutto da curare, giorno dopo giorno, lungo tutto l'itinerario.

Si sottolinea il valore della strumentalità, della padronanza del gesto grafico della scrittura, della correttezza ortografica, come elementi di controllo dell'organizzazione del pensiero. Nella scuola primaria fa la sua ricomparsa il dettato.

La sfida: coniugare la padronanza di strumentalità elementari con il senso dell'esperienza conoscitiva, ovvero mantenere saldo il valore della lingua come strumento per comunicare, pensare, immaginare, capire.

**Proposta: leggere le Indicazioni come un 'testo amichevole' per ricostruire il senso vero di una COMUNITÀ PROFESSIONALE INTELLIGENTE.**